

Bruxelles, 28 novembre 2025  
(OR. en)

15992/25

AUDIO 125  
DISINFO 104  
DIGIT 254  
MI 964  
FREMP 360  
COMPET 1241  
EDPS 10  
DATAPROTECT 313  
JAI 1792  
SERVICES 83  
POLGEN 213  
INST 410

#### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

---

Oggetto: Conclusioni della presidenza sull'accesso a notizie affidabili nel quadro dello scudo europeo per la democrazia

---

A seguito della sessione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 28 novembre 2025, si allega per le delegazioni il testo delle conclusioni della presidenza sostenuto da 26 delegazioni.

**Conclusioni della presidenza sull'accesso a notizie affidabili  
nel quadro dello scudo europeo per la democrazia**

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICHIAMANDO QUANTO SEGUE:

1. L'accesso a notizie affidabili è un presupposto fondamentale per il funzionamento delle nostre democrazie. Pertanto, i mezzi di informazione che operano sotto la responsabilità editoriale e conformemente agli standard giornalistici professionali ed etici svolgono un importante ruolo democratico nel tutelare la sfera dell'informazione, garantire l'accesso a notizie affidabili e sostenere democrazie vitali e resilienti.
2. La protezione della libertà e del pluralismo dei media è un pilastro della democrazia e dello Stato di diritto e svolge un ruolo fondamentale nel facilitare la libertà di espressione e il diritto all'informazione e nel promuovere un dibattito democratico aperto.
3. La manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri (FIMI), così come la disinformazione, pongono alla società sfide diffuse, complesse e gravi<sup>1</sup> che devono essere affrontate, tra l'altro, promuovendo in modo proattivo un ecosistema sostenibile di media affidabili, pluralistici e accessibili. Allo stesso tempo, anche la disinformazione<sup>2</sup>, diffusa senza consapevolezza né responsabilità diretta, rappresenta una distinta sfida crescente per il settore delle notizie e dell'informazione, aggravata dai nuovi modelli di diffusione e di consumo, spesso digitali.

---

<sup>1</sup> Come riconosciuto, ad esempio, nelle recenti discussioni in occasione della Giornata mondiale della libertà di stampa 2025 dell'UNESCO e nel Global Risks Report 2025 (20<sup>a</sup> edizione) del Forum economico mondiale.

<sup>2</sup> Si veda, ad esempio, la [relazione dell'ERGA del 2020](#) dal titolo "*Notions of Disinformation and Related Concepts*" (Nozioni di disinformazione e concetti correlati), gruppo dei regolatori europei per i servizi di media audiovisivi.

4. Sul settore delle notizie e sul più ampio settore dell'informazione viene esercitata una pressione crescente a causa di diversi fattori che sono spesso interconnessi e che devono essere affrontati per promuovere notizie affidabili, ad esempio:
- a) sfide digitali – nel cui ambito le piattaforme online, i gatekeeper digitali, compresi i motori di ricerca, e i contenuti basati su algoritmi hanno un enorme impatto sui modelli di business esistenti nel settore dei media e sugli introiti pubblicitari. Lo stesso vale per i servizi di intelligenza artificiale (IA), che offrono nuove opportunità ma rappresentano anche una sfida in quanto producono sempre più contenuti pseudo-giornalistici e forniscono sintesi e rassegne di notizie senza una chiara responsabilità editoriale e verosimilmente basate su contenuti protetti dal diritto d'autore. Si crea così la necessità sia di innovazione che di adattamento al mercato, nonché di sforzi volti a garantire una maggiore parità di condizioni al fine di non compromettere l'accesso a informazioni affidabili e la fiducia nei contenuti giornalistici;
  - b) l'emergere di attori nell'ambiente mediatico, come i creatori di contenuti online (noti anche come "influencer") che producono e diffondono contenuti legati alle notizie. In alcuni casi tali attori sono già classificati come fornitori di servizi di media, ma potrebbero non essere sistematicamente soggetti alle stesse norme dei media tradizionali, pur avendo spesso un impatto e una capacità di raggiungere il pubblico uguali o più ampi, in particolare sul pubblico più giovane;
  - c) sfide geopolitiche – nel cui ambito gli attori malevoli vedono un potenziale crescente in termini di indebolimento e screditamento del dibattito democratico, del pensiero critico e del senso di comune fiducia all'interno delle nostre società.

5. L'impatto delle sfide digitali è particolarmente significativo per i servizi di informazione e per i fornitori di servizi di media di piccole dimensioni, indipendenti, ivi inclusi quelli di carattere commerciale, locali e regionali, in particolare per quelli che operano nelle comunità più piccole e che utilizzano lingue meno diffuse.
6. I deserti informativi a livello geografico possono emergere quando l'accesso ai contenuti informativi prodotti localmente è ridotto o del tutto assente, mentre i divari demografici, sociali e generazionali possono incidere sul modo in cui gruppi diversi accedono a fonti di notizie affidabili e interagiscono con le stesse. Allo stesso tempo, anche altri fattori, come la crescente polarizzazione dovuta ad algoritmi basati sulle interazioni (engagement-based), le campagne FIMI e la diffusione di contenuti generati artificialmente o non verificati, contribuiscono al divario in materia di consumo dei media e fiducia nei contenuti giornalistici.

## RICONOSCE CHE:

7. Negli ultimi anni l'Unione europea ha adottato una serie di misure per sviluppare il quadro normativo per gli odierni servizi di media al fine di rispecchiare meglio le sfide attuali e fornire strumenti adatti a un contesto digitale. Si tratta, in particolare, del regolamento europeo sulla libertà dei media (regolamento EMFA)<sup>3</sup> e della revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi (direttiva AVMS)<sup>4</sup>. Le suddette misure comprendono inoltre il regolamento sui servizi digitali<sup>5</sup>, il regolamento sui mercati digitali<sup>6</sup>, la direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale<sup>7</sup> e il regolamento sull'intelligenza artificiale<sup>8</sup>, quali importanti strumenti per disciplinare la sfera digitale in senso lato. Ciò ha implicazioni molto significative per il settore dei media e per l'ecosistema dell'informazione. La direttiva anti-SLAPP<sup>9</sup> contribuisce inoltre a proteggere i giornalisti e gli organi di informazione dall'abuso del contenzioso. Anche gli strumenti di co-regolamentazione previsti dal regolamento sui servizi digitali, quali i codici di condotta sulla disinformazione e quello contro l'incitamento all'odio online, possono svolgere un ruolo importante nel chiamare le piattaforme a rispondere della diffusione di contenuti fuorvianti e nocivi che contribuiscono a rischi sistematici, ad esempio nel contesto delle elezioni. Tuttavia, tali strumenti devono essere valutati periodicamente al fine di garantirne l'efficacia nella pratica.

---

<sup>3</sup> Regolamento (UE) 2024/1083 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno e che modifica la direttiva 2010/13/UE (regolamento europeo sulla libertà dei media) (GU L, 2024/1083, 17.4.2024).

<sup>4</sup> Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato (GU L 303 del 28.11.2018, pag. 69).

<sup>5</sup> Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali) (GU L 277 del 27.10.2022, pag. 1).

<sup>6</sup> Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2022, relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (regolamento sui mercati digitali) (GU L 265 del 12.10.2022, pag. 1).

<sup>7</sup> Direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE (GU L 130 del 17.5.2019, pag. 92).

<sup>8</sup> Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale) (GU L, 2024/1689, 12.7.2024).

<sup>9</sup> Direttiva (UE) 2024/1069 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, sulla protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica da domande manifestamente infondate o procedimenti giudiziari abusivi (GU L, 2024/1069, 16.4.2024), accompagnata dalla raccomandazione 2022/758 della Commissione, del 27 aprile 2022, sulla protezione dei giornalisti e dei difensori dei diritti umani attivi nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi.

8. Se la direttiva AVMS ha introdotto la definizione di responsabilità editoriale nel diritto dell'UE, il regolamento EMFA l'ha riaffermata e ulteriormente ampliata. Tale regolamento prevede che ai fornitori di servizi di media spettino determinati obblighi e diritti; in particolare, l'articolo 18 stabilisce nuove garanzie volte a proteggere i contenuti editoriali da limitazioni o sospensioni di contenuti senza motivi sufficienti da parte dei fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi.
9. La responsabilità editoriale, l'indipendenza e la trasparenza della proprietà, nonché gli standard professionali ed etici, sono caratteristiche fondamentali delle notizie affidabili. Qualsiasi riferimento a notizie affidabili nelle presenti conclusioni non implica l'imposizione di alcuna definizione da parte dello Stato o alcun intervento sull'indipendenza dei fornitori di servizi di informazione. Per notizie affidabili si intendono invece i contenuti mediatici informativi prodotti da fornitori di servizi di media che garantiscano responsabilità editoriale e siano tenuti all'obbligo di rendere conto del proprio operato conformemente agli standard giornalistici professionali ed etici e nel rispetto del diritto applicabile. Se del caso, ciò comprende anche solidi meccanismi di co-regolamentazione o autoregolamentazione che disciplinano gli standard editoriali, che in molti Stati membri sono stati elaborati al riparo da influenze governative, al fine di sottolineare la libertà dei media e l'indipendenza editoriale.

10. Deve essere tutelato il ruolo dei media di servizio pubblico nel garantire a tutti l'accesso a contenuti informativi affidabili, sia sulle piattaforme dei media tradizionali che su quelle digitali. I media di servizio pubblico indipendenti e ampiamente affidabili fungono da garanzia civica e da pilastro della società, in particolare in tempi di crisi e instabilità.
11. Il Consiglio ha sottolineato in passato, ad esempio nelle conclusioni sulla valutazione del quadro giuridico per i servizi di media audiovisivi e i servizi di piattaforma per la condivisione di video (la direttiva AVMS)<sup>10</sup> e nelle conclusioni sulla salvaguardia di un sistema mediatico libero e pluralistico<sup>11</sup>, la necessità di un settore dei media sostenibile, di una regolamentazione coerente e dell'accesso a informazioni affidabili nell'ambito dell'infrastruttura democratica.
12. Di recente, la Commissione europea ha inoltre adottato misure significative in relazione, ad esempio, all'iniziativa dal titolo "I media europei nel decennio digitale: un piano d'azione per sostenere la ripresa e la trasformazione",<sup>12</sup> al piano d'azione per la democrazia europea e ad altre iniziative pertinenti della Commissione stessa.

---

<sup>10</sup> C/2025/2954.

<sup>11</sup> 2020/C 422/08.

<sup>12</sup> COM(2020) 784 final.

ACCOGLIE CON FAVORE:

13. L'iniziativa della Commissione europea di lanciare uno scudo europeo per la democrazia, intesa, tra l'altro, a promuovere la partecipazione e l'impegno nella vita democratica e, in particolare, a contribuire a un settore dei media sostenibile, libero, indipendente e pluralistico, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e dei valori democratici.
14. L'impegno, stabilito nelle priorità della Commissione europea per il periodo 2024-2029, a sviluppare, garantire e rafforzare un settore dei media affidabile, indipendente, pluralistico e sostenibile e ad aumentare il sostegno ai giornalisti indipendenti e la loro protezione all'interno dell'Unione europea. In tale contesto, si prende atto anche del nuovo programma per la resilienza dei media, annunciato dalla presidente della Commissione nel suo discorso sullo stato dell'Unione, accogliendo con favore l'opportunità di confrontarsi su come sostenere al meglio il giornalismo indipendente e l'alfabetizzazione mediatica.
15. L'istituzione, nell'ambito del regolamento EMFA, del comitato europeo per i servizi di media, che sostituisce il suo predecessore, ovvero il gruppo dei regolatori europei per i servizi di media audiovisivi (ERGA), e mira a promuovere e sostenere un settore dei media libero e pluralistico in tutta l'UE.

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE EUROPEA, NELL'AMBITO DEI RISPETTIVI SETTORI DI COMPETENZA, A:

16. Esaminare le modalità per chiarire l'applicabilità e la portata della responsabilità editoriale quale definita nella direttiva AVMS e nel regolamento EMFA e nella misura in cui è connessa a concetti analoghi di responsabilità dei media. L'obiettivo è garantire l'accesso a notizie affidabili e l'adesione agli standard giornalistici e, se del caso, ampliare l'uso della responsabilità editoriale per includere nuovi attori che diffondono notizie o contenuti pseudo-giornalistici, come i creatori di contenuti online, e incoraggiarli a esercitare in modo affidabile la responsabilità editoriale. Ciò può contribuire, ampliando o incoraggiando l'uso della responsabilità editoriale tra gli attori pertinenti e al fine di rispecchiare meglio le realtà digitali, a fornire strutture di incentivazione positiva per la produzione e la diffusione di notizie affidabili senza compromettere la libertà e l'indipendenza dei media.
17. Valutare se gli attuali sistemi di responsabilità siano sufficienti per i nuovi servizi digitali che selezionano contenuti informativi, compresi i sistemi di IA, e se gli attuali vincoli in materia di obbligo di diligenza comprendano in maniera adeguata i motori di ricerca e le piattaforme online. Tali servizi potrebbero non essere direttamente coinvolti nella produzione di contenuti informativi e mediatici o responsabili di tale produzione. Inoltre, i loro contenuti sono spesso generati dagli utenti e dagli algoritmi. Continuano però a costituire dei fondamentali gatekeeper e svolgono un ruolo sempre più importante nella distribuzione e, in alcuni casi, nella produzione di contenuti, con ripercussioni sul pluralismo dei media, sulla libertà di opinione e di espressione, sull'accesso a notizie indipendenti e affidabili, sull'emergere di deserti informativi locali e, in ultima analisi, sui processi democratici.

18. Prendere in considerazione modalità per garantire condizioni di parità per le piattaforme online e specifici attori dell'ambiente mediatico rispetto ai servizi di informazione editorialmente responsabili per contribuire a un settore dei media più sostenibile, indipendente, pluralistico e libero. È opportuno prestare particolare attenzione a garantire che i mezzi di informazione affidabili ed editorialmente responsabili godano di un trattamento normativo equo, al fine di evitare svantaggi concorrenziali. Il conseguimento di condizioni di parità può comportare la razionalizzazione della legislazione per ridurre le disparità in termini di requisiti e oneri amministrativi, continuando comunque a mantenere norme di regolamentazione coerenti. Allo stesso tempo, occorre prestare attenzione a garantire che le norme e le altre misure siano coerenti e trasparenti e che l'interazione tra di esse sia ben definita, al fine di consentire un'attuazione e un'applicazione efficaci e coerenti. Tali obiettivi dovrebbero rimanere centrali anche in relazione a eventuali valutazioni future del quadro legislativo pertinente, ad esempio della direttiva AVMS.
19. Continuare a valutare gli effetti sul pluralismo dei media e sull'indipendenza editoriale dei fornitori di servizi di media al momento di proporre nuove misure legislative, regolamentari o amministrative, tenendo conto delle disposizioni dell'articolo 21 del regolamento EMFA.
20. Dare regolarmente seguito agli atti giuridici, all'attuazione, ai piani d'azione, alle conclusioni del Consiglio e ad altri pertinenti documenti e decisioni strategiche di cui sopra al fine di valutare costantemente la necessità di azioni, razionalizzazione e coerenza ulteriori.
21. Monitorare e valutare le attuali norme sul diritto d'autore applicabili ai contenuti giornalistici, come le pubblicazioni di carattere giornalistico, nel contesto degli sviluppi del mercato, delle piattaforme digitali e delle tecnologie di IA. Tali obiettivi dovrebbero tenere conto dell'opportuna inclusione delle prospettive dei titolari dei diritti e potrebbero essere esaminati nel contesto della prossima valutazione della direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale.

22. Migliorare la disponibilità e l'accesso ai fondi di sostegno per i media, a livello sia dell'UE che degli Stati membri, e garantire che tali fondi siano accessibili anche ai fornitori di notizie e contenuti giornalistici affidabili, indipendenti ed editorialmente responsabili e, in particolare, ai mezzi di informazione locali, senza compromettere l'indipendenza dei media. A tal fine, si potrebbe riesaminare l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato, compreso, se del caso, il regolamento generale di esenzione per categoria sugli aiuti di Stato, in linea con recenti conclusioni del Consiglio<sup>13</sup>.
23. Incoraggiare approcci volti a sostenere progetti mediatici a livello dell'UE, come le piattaforme mediatiche transfrontaliere e altre collaborazioni tra media indipendenti e di servizio pubblico, che forniscano notizie accurate e affidabili e presentino il patrimonio culturale e linguistico ricco e variegato dell'Europa. Tali progetti potrebbero rappresentare un contributo a una sfera pubblica europea all'interno dell'UE, voci europee affidabili nel mondo e una risorsa nella lotta alla disinformazione e alla misinformazione.
24. Valutare in che modo garantire le migliori condizioni possibili per un ambiente dei mezzi di informazione libero, indipendente e pluralistico all'interno di un mercato competitivo, cosicché i fornitori di servizi di media possano stabilire modelli di business sostenibili o apportare i necessari adeguamenti. Questo aspetto assume particolare rilevanza dato che le grandi piattaforme tecnologiche hanno acquisito una quota sempre maggiore di introiti pubblicitari e le tecnologie di IA e i contenuti generati dall'IA potrebbero costituire una minaccia per i modelli di business esistenti in quanto beneficiano dei contenuti informativi provenienti dai servizi di media europei senza contribuire alla creazione di tali contenuti.
25. Facilitare l'introduzione di modalità innovative per rafforzare i modelli di business basati sulla pubblicità dei fornitori di notizie affidabili ed esaminare in che modo ciò interagisce con il diritto dell'UE a livello più ampio. A tal fine, si può ad esempio esaminare in che modo il regolamento EMFA, la direttiva AVMS, il regolamento sui mercati digitali e le norme in materia di concorrenza possono favorire e agevolare la competitività e l'accessibilità dei servizi pubblicitari online per tutti gli attori della catena del valore, compresi i media editoriali. A tale riguardo, continua a rivestire importanza il fatto di affrontare il comportamento dei gatekeeper volto a favorire i propri servizi e di esaminare la necessità di requisiti di interoperabilità tra i vari servizi pubblicitari.

---

<sup>13</sup> C/2025/2954.

26. Esplorare modalità per promuovere e dare risalto a pratiche pubblicitarie che contribuiscano alla sostenibilità economica del settore delle notizie nel pieno rispetto dell'indipendenza editoriale. Ciò dovrebbe avvenire senza creare oneri o obblighi di divulgazione.
27. Salvaguardare e rafforzare ulteriormente l'indipendenza e la centralità dei media di servizio pubblico, promuovere la collaborazione e garantire che tali organi di informazione siano in grado di rimanere presenti e rilevanti anche nell'ambiente digitale riconoscendo l'importanza che i media di servizio pubblico siano in grado di pubblicare contenuti in forma digitale e in vari formati editoriali, nell'ambito e nel rispetto del diritto europeo in materia di aiuti di Stato e di concorrenza. Se necessario, valutare se le attuali norme in materia di aiuti di Stato siano ancora adatte a far sì che la realtà digitale, la presenza e la perdurante rilevanza dei media di servizio pubblico di oggi soddisfino le esigenze democratiche, sociali e culturali.
28. Consentire e, se del caso, promuovere il debito rilievo (prominence) da dare ai servizi di media audiovisivi di interesse generale, come previsto, ad esempio, all'articolo 7 bis della direttiva AVMS, anche sulle piattaforme online e sulle interfacce digitali che controllano o gestiscono l'accesso a notizie affidabili e la loro visibilità. Tali misure potrebbero contribuire alla lotta contro la disinformazione e le FIMI e a garantire che gli utenti abbiano un accesso più agevole a informazioni diversificate, di elevata qualità e affidabili, comprese le notizie locali, sui loro servizi.
29. Esaminare attentamente in che modo le misure sulla prominence possano essere attuate efficacemente in un contesto sempre più digitalizzato e transfrontaliero, senza compromettere le competenze nazionali o l'indipendenza dei media e senza creare oneri inutili per i fornitori. Una possibile via da seguire è prevedere uno scambio tra Stati membri, su base volontaria, delle migliori pratiche sul modo in cui le misure sulla prominence, comprese le relative norme tecniche, possano essere ottimizzate e facilmente adottate in modi simili nei diversi Stati membri, con il potenziale di contribuire anche alla valutazione in corso della direttiva AVMS.

30. In cooperazione con il settore dei media, sostenere strumenti e iniziative volti a garantire che le persone, gli inserzionisti, i fornitori di servizi e le piattaforme online riconoscano facilmente i contenuti provenienti da organi di informazione affidabili ed editorialmente responsabili. Ciò può essere realizzato, ad esempio, aumentando l'alfabetizzazione mediatica e digitale, la disponibilità di formazione giornalistica e la consapevolezza del valore di informazioni accurate e affidabili. Tali misure potrebbero contribuire a migliorare il *pre-bunking* (prevenzione della disinformazione), il *de-bunking* (confutazione di notizie false) e il *fact-checking* (verifica dei fatti), ma dovrebbero essere in linea con gli standard giornalistici professionali ed etici e con la responsabilità e l'indipendenza editoriali, nonché rispettare gli obblighi in materia di trasparenza della proprietà dei media, al fine di garantire un ecosistema dell'informazione sano.
31. Incoraggiare i fornitori di servizi di informazione a promuovere la chiara attribuzione di autorialità ai contenuti mediatici, come la pratica dell'indicazione dell'autore, senza compromettere né l'indipendenza dei media né la sicurezza dei giornalisti. Ciò potrebbe servire a rafforzare la trasparenza, la responsabilità e la fiducia del pubblico nel giornalismo, nonché la protezione del diritto d'autore, sostenendo nel contempo l'etichettatura come mezzo di riconoscibilità dei contenuti generati dall'IA.
32. Continuare lo scambio di opinioni sugli impegni politici delle conclusioni del Consiglio del 2020<sup>14</sup> e del 2024<sup>15</sup>, nonché continuare a darvi seguito, per promuovere azioni di alfabetizzazione mediatica che contrastino la disinformazione e la disinformazione e rafforzino la resilienza di tutte le fasce di età e di tutti i gruppi vulnerabili, in particolare i minori. Ciò potrebbe includere misure volte a sensibilizzare il pubblico in merito ai rischi associati all'utilizzo dei servizi di IA per reperire notizie e all'importanza di verificare le informazioni prima di condividerle sui social media, in particolare per gli utenti che hanno un pubblico significativo. In tale contesto, sostenere, realizzare o incoraggiare iniziative volte a individuare ed etichettare i contenuti generati o manipolati dall'IA in linea con le pertinenti disposizioni del regolamento sull'IA.

---

<sup>14</sup> Conclusioni del Consiglio sull'alfabetizzazione mediatica in un mondo in continua evoluzione (GU C 193 del 9.6.2020, pag. 23).

<sup>15</sup> Conclusioni del Consiglio sulla resilienza democratica: proteggere i processi elettorali dalle ingerenze straniere (doc. 10119/24).

33. Migliorare la conoscenza e la consapevolezza del pubblico in merito alle FIMI e ai processi di disinformazione attraverso, ad esempio, la ricerca multidisciplinare, la raccolta di dati sui modelli di consumo dei media e altre attività di sensibilizzazione. In tale contesto, si potrebbero utilizzare o potenziare le strutture esistenti, quali l'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO) e le reti europee di verificatori di fatti.
34. Garantire che le politiche sui media siano integrate nella riflessione più ampia in materia di sicurezza geopolitica e politiche digitali, al fine di salvaguardare le nostre democrazie, responsabilizzare ulteriormente i cittadini e rafforzarne la resilienza, dal momento che l'accesso a notizie affidabili è un presupposto fondamentale per il funzionamento delle nostre democrazie. Ciò può essere realizzato, ad esempio, tenendo conto del ruolo dei media nell'elaborazione di strategie e obiettivi politici più ampi, nonché delle conseguenze di tali strategie e obiettivi per i media, mantenendo nel contempo il pieno rispetto della libertà dei media e dell'indipendenza editoriale.
-